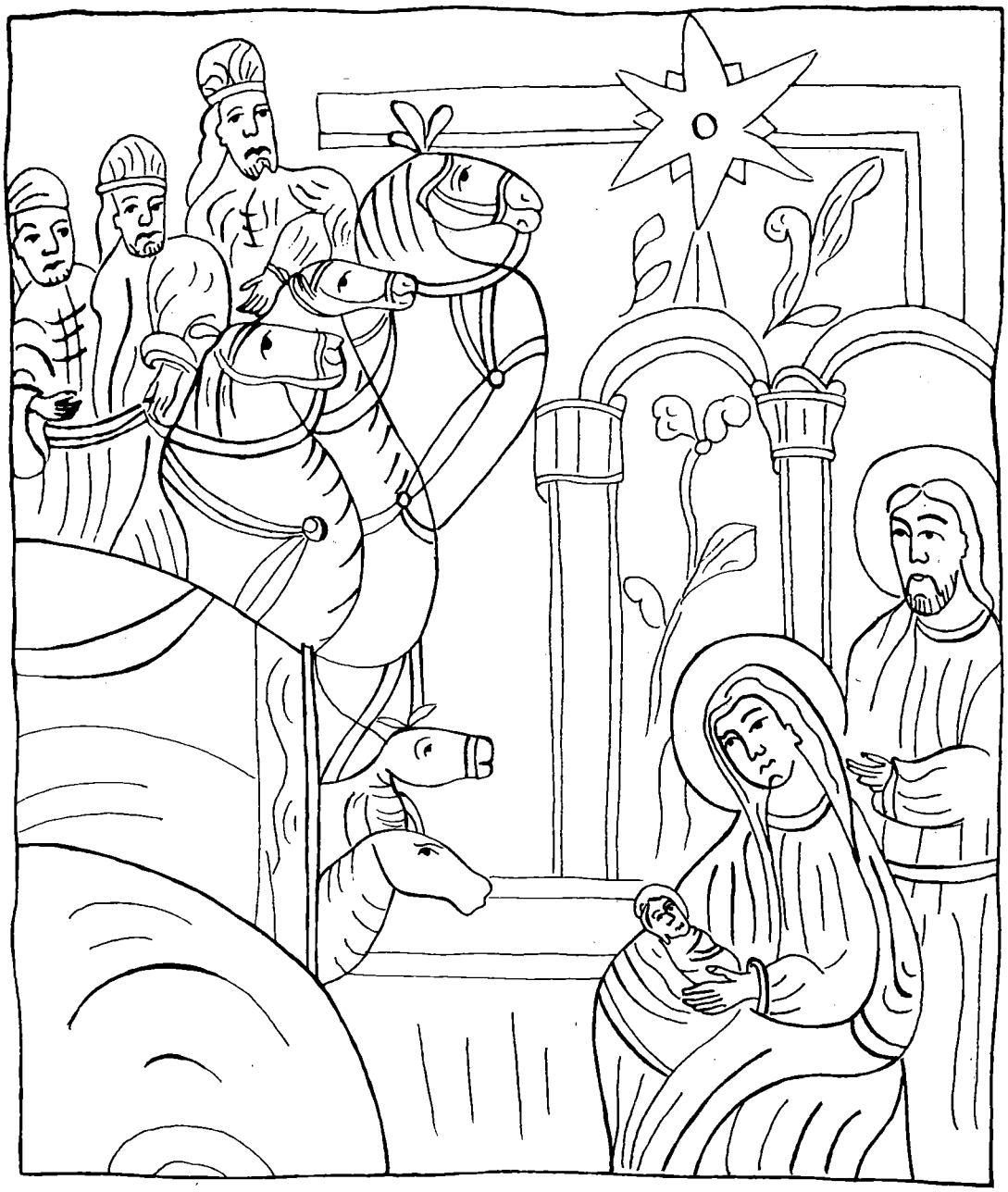
NOTIZIARIO

della comunità del personale della Università Cattolica del Sacro Cuore



DA UNA ICONA POPOLARE ROMENA
SU VETRO DEL SEC. XVIII

n. 8, dicembre 1986

Carissimi,

in prossimità del S. Natale, mi è oltremodo caro, a nome mio personale e di tutti gli assistenti spirituali dell'Università Cattolica del S. Cuore, presentarvi gli auguri più fervidi e cordiali, che vi prego di estendere a tutti i vostri cari.

E' il primo Natale che vivo nello spirito della "Cattolica" e questo mi impegna a condividere con tutti voi un pensiero che vado coltivando in queste prime settimane del mio nuovo servizio. Si tratta esattamente di quella magnifica e sempre attuale intuizione di P. Agostino Gemelli che vede il S. Cuore di Gesù al centro della nostra devozione e al vertice della nostra attenzione. Pare a me che il S. Natale, non solo come ricorrenza liturgica ma soprattutto come memoria viva della incarnazione di Dio ci offra una stupenda opportunità di cogliere un aspetto basilare di quella spiritualità che, oggi come ieri, non può non sostenere il nostro comune impegno nell'Università, a servizio della Chiesa per l'avvento del Regno di Dio.
Il cuore è il centro della persona umana e questa è una realtà spirituale ed incarnata: la carne, il corpo sono essenziali quanto lo spirito per la vita integrale della persona umana. Questo ci spiega la necessità dell'incarnazione, cioè del Natale di nostro Signore, per poter stabilire un rapporto interpersonale con il Signore e per orientare il nostro affetto verso il Sacro Cuore di Gesù.
E' chiaro,quindi,che chi celebra bene il Santo Natale si dispone a comprendere a fondo il mistero di quell'Amore per l'umanità che ha portato Dio a nascere e a soffrire, a morire e a risorgere per noi. Chi comprende il S. Natale è sulla buona strada per entrare in perfetta sintonia con quel messaggio d'amore incondizionato e totalitario che si sprigiona dal cuore di Gesù, cioè dal suo farsi dono per la nostra salvezza.
E' alla luce di questa semplice riflessione che desidero avvicinarmi a ciascuno di voi come ministro della Parola di Dio; di quella Parola che si è fatta carne affinchè la carne diventasse cardine della salvezza, che si è fatta uomo affinchè ogni persona possa diventare simile a Dio.

Buon Natale e Buon Anno

Vostro aff.mo

don Carlo Ghidelli

Incontro con il Rettore e Messa di Natale

e ... invito alla riflessione

In occasione del Natale, lunedì 15 dicembre alle ore 16 ci incontreremo con il Rettore, per il tradizionale scambio di auguri. Partecipiamo numerosi allo incontro,durante il quale verrà anche consegnata la medaglia ai colleghi che sono andati in pensione.
Seguirà,alle 16,45, la Santa Messa celebrata per noi da mons.Carlo Ghidelli.
Il Consiglio dell'AASPUC e la redazione porgono a tutti i loro auguri di Buon Natale, ed offrono come spunto di riflessione la lettura dei testi che seguono.

Dal Vangelo di san Luca

Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire; ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perchè non avevano trovato altro posto.
In quella stessa regione c'erano anche dei pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. L'angelo disse: "Non temete! Io vi porto una bella notizia, che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia".
Subito apparvero e si unirono a lui molti altri angeli.
Essi lodavano Dio con questo canto:

"Gloria a Dio in cielo
e pace in terra agli uomini che egli ama".

Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo.
Intanto i pastori dicevano gli uni agli altri: "Andiamo fino a Betlemme per vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere". Giunsero in fretta a Betlemme, e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia. Dopo averlo visto, dissero in giro ciò che avevano sentito di questo bambino. Tutti quelli che ascoltarono i pastori si meravigliarono delle cose che essi raccontavano. Maria, da parte sua, custodiva gelosamente il ricordo di tutti questi fatti, e li meditava dentro di sè.

(2, 6-19)

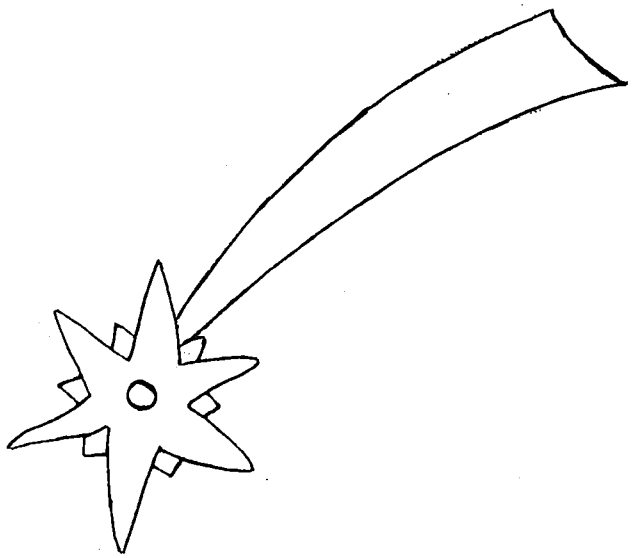
Dal Testamento spirituale di padre Gemelli

Riconosco di aver ricevuto da Dio un grandissimo numero di doni, di natura e di Grazia: così grandi e molteplici che se altri li avesse ricevuti sarebbe diventato un grande santo. Che Dio non guardi, dunque, a ciò che ho fatto, e tanto meno a ciò che ho omesso nel campo del bene; si degni perdonarmi le colpe positive commesse e, ad onta dei miei demeriti, in considerazione dei meriti infiniti del Nostro Signore Gesù Cristo, per intercessione dei miei Santi protettori, per intervento della Vergine Santissima, per le preghiere di quanti le vorranno elevare per la mia anima, mi conceda il perdono e mi accolga nel Suo seno.

Chiedo a quanti mi hanno coadiuvato che facciano ogni sforzo per mantenere la nostra cara Università cattolica su quel piano soprannaturale sul quale é stata posta da Dio stesso, e da Lui edificata. Sarà questa la condizione per la quale essa potrà continuare a fiorire a bene delle anime, a difesa e a servizio della Chiesa. Chiedo che coloro che la governeranno si ispirino sempre al concetto di farla fiorire come opera destinata al progresso della vita soprannaturale degli uomini, sia attraverso l'educazione dei giovani, sia attraverso la ricerca e la difeso del Vero.

Ritengo che l'Università debba essere, soprattutto e innanzitutto, e in ogni circostanza e condizione, opera della Chiesa, per la Chiesa, partecipe della vita della Chiesa cattolica, apostolica, romana, affinchè il popolo italiano abbia da mantenersi fedele alla sua vocazione cristiana. Ecco dunque che dell'Università e del suo indirizzo può disporre solo il Pontefice romano; la Sua parola santa deve essere ascoltata e attuata anche quando non se ne vedono le ragioni o anche se motivi personali suggerirebbero di fare altrimenti.

Io scongiuro tutti quelli che lavoreranno per l'Università e nell' Università di tenersi fedeli a questo concetto. Per questo essa fu chiamata, contro il parere anche di egregie e buone persone , del Sacro Cuore. Il Papa è il prediletto del Sacro Cuore di Gesù e noi, servendo Lui, serviamo Gesù Cristo e lo facciamo regnare.



NOTIZIARIO della comunità del personale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

---

Direzione e redazione: Giuliano Balestrero, Luigi Bicchieri, Olga Brunetti, Angela Contessi, Tristano Errico, Giuseppe Garbellini, Luciana Gemelli , Roberta Grazzani, don Alberto Sacco, Laura Santambrogio, Lina Spingardi.
Stampa: Centro Stampa dell' Università Cattolica
A cura dell'Associazione di Assistenza e solidarietà fra il personale dell'Università Cattolica.